

26 MAGGIO 2019 | ELEZIONI AMMINISTRATIVE

FABRIZIO TONDI

CANDIDATO SINDACO

"Come cittadini abbiamo il dovere di immaginare il paese nel quale vorremmo vivere e il dovere di provare a realizzarlo. Con un solo obiettivo davanti: Abbadia. Questo è il paese che vogliamo, questo è il paese che immaginiamo per noi e per le future generazioni"



 FACEBOOK
OBIETTIVO ABBADIA



Obiettivo: Abbadia!

Il paese che vogliamo

Introduzione

I prossimi anni saranno per Abbadia decisivi per imboccare la strada verso il proprio futuro.

Ogni indicatore ci mette di fronte a questa realtà.

Veniamo da cinque anni di amministrazione comunale che sono stati importantissimi non soltanto per porre le basi di un rilancio complessivo del paese, ma anche per comprendere molto in profondità la situazione attuale che come comunità stiamo vivendo e che è figlia della nostra storia recente con la quale dobbiamo fare i conti e imparare a ripartire se vogliamo trovare una strada che ci restituisca le certezze in parte perdute.

L'attualità che ci troviamo ad affrontare è un calo demografico allarmante che è senza dubbio legato alle dinamiche storico-economiche alle quali la nostra realtà ha assistito e che va ben oltre un quinquennio amministrativo, a ciò si unisce una forte differenziazione delle prospettive di sviluppo occupazionale che penalizza prevalentemente i giovani con maggiore scolarizzazione. –

Crediamo che non possa esistere una formula magica che inverta queste dinamiche, così come crediamo che nuove opportunità lavorative e di sviluppo non si creino con una delibera di giunta e che non si mantengano i servizi e il decoro urbano con un'ordinanza. Crediamo che l'unica ricetta sia un ragionamento razionale su tutte le potenzialità che questo territorio ha da offrire, dal turismo all'industria, dall'agricoltura alle rinnovabili. Il tutto nell'accortezza e nell'attenzione per far sì che ogni comparto non prevarichi sull'altro e che ogni realtà abbia il proprio spazio nel rispetto delle altre.

Ogni soluzione proposta che non sia molto concreta e realisticamente attuabile e il cui risultato non miri all'inversione di questa tendenza, ci appare non solo aleatoria e insufficiente, ma soprattutto inadeguata alla risoluzione dei problemi. Assistiamo costantemente a realtà che vivono situazioni simili alla nostra che vedono progressivamente ridurre i servizi ai cittadini, le opportunità occupazionali, le prospettive per il futuro. Noi non siamo quelli della *"decrescita felice"*, siamo piuttosto per la crescita razionale, seria e ponderata che tenga in conto ogni aspetto prima di decidere, ma che non privi i cittadini di oggi di poter guardare con fiducia al proprio domani.

Partiamo però anche dal presupposto che questo programma elettorale rappresenta una serie di proposte formulate soprattutto sulla base dell'esperienza proveniente da questi cinque anni di governo e dalle necessità ed esigenze manifestate dalle nuove forze civiche e politiche che hanno scelto di condividere e dare supporto a questo progetto. Tuttavia, esso rimane costantemente aperto al confronto e al dialogo con tutti coloro che, portatori di interesse o animati dal solo amore per il proprio paese, abbiano nuove idee, proposte, prospettive. Crediamo nella democrazia partecipata ed in tutte le forme in cui essa si esprime, dai tavoli di lavoro, alle commissioni consiliari e ad ogni altra forma di coinvolgimento della collettività nella decisione politica.

Siamo convinti che un rilancio ed una nuova crescita di Abbadia partirà dall'essere uniti e convinti come collettività nell'affermare che il nostro paese e il nostro territorio non abbiano più soltanto *"un grande potenziale inespresso"*, ma che questo potenziale

possa esprimersi finalmente al massimo.

Come cittadini abbiamo il dovere di immaginare il paese nel quale vorremmo vivere e il dovere di provare a realizzarlo. Con un solo obiettivo davanti: Abbadia. Questo è il paese che vogliamo, questo è il paese che immaginiamo per noi e per le future generazioni.

1. Vogliamo un paese che crede nell'ecologia, nell'ambiente e nell'economia circolare

La Carta dei diritti della montagna

Ognuno di noi vuole vivere in una realtà pulita, verde e rispettosa dell'ambiente, dove la natura sia al centro delle preoccupazioni quotidiane e la tutela della nostra montagna sia un'esigenza primaria della quale dobbiamo farci carico come comunità. Il tema delle modalità del taglio boschivo è un tema di attualità di cui tenere conto, sarà necessario **maggiore impegno nel vigilare sulle modalità del taglio** che rispettino il bosco compatibilmente ad un sistema economico che ruota attorno alla montagna, come le attività di tipo turistico, ricettivo, sportivo e di intrattenimento.

Nella passata amministrazione siamo stati i primi a sollevare il problema dell'inquinamento del bosco ad opera dei privati, dando vita a ben due iniziative realizzate assieme alla Pro Loco, ai radioamatori e alla Società Macchia Faggeta per sensibilizzare il volontariato nell'aiutarci a combattere l'inciviltà, così sono nate le giornate di **Rimboschiamoci le maniche** e di **Puliamo il mondo** (quest'ultima in collaborazione con Legambiente).

Crediamo che la soluzione sia un regolamento completamente nuovo, una **Carta dei diritti della montagna**, dove si concepisca la montagna come un bene primario che abbiamo raccolto in eredità dai nostri padri e che dovremo trasmettere ai nostri figli e nipoti, dove si ribadisca una volta per tutte che la montagna è un patrimonio di vari portatori di interesse sia istituzionali che privati e nessuno può agire su di essa come se fosse un proprio bene esclusivo, né mancandole di rispetto, né ingabbiandola, come se non fosse popolata da oltre 35.000 persone.

Ecologia e crescita sostenibile

Partiamo da un presupposto fondamentale: **non possiamo pretendere che le cose cambino se continuiamo a fare sempre le stesse cose** (cit. Albert Einstein). Chiaro e fermo è il nostro **"No!" assoluto alle centrali geotermiche flash ad alta entalpia con emissioni in atmosfera**, ma rivendichiamo la partecipazione attiva ai percorsi regionali relativi ai protocolli in corso e futuri per consentire anche al Comune di Abbadia San Salvatore la verifica dei processi decisionali, che comunque ci interessano sia dal punto di vista della salute che dal punto di vista delle risorse finanziarie messe a disposizione dei Comuni dell'Amiata. Ci riserviamo la libertà di verifica e di analisi della sicurezza e qualità degli eventuali progetti presentati in merito alla media e bassa entalpia con emissioni zero, limitatamente ad un loro possibile sviluppo solo nella zona industriale Val di Paglia.

Da tempo abbiamo avviato l'ambizioso progetto di **far diventare Abbadia una cittadina a crescita sostenibile**, capace di interpretare la sfida di un nuovo modello di sviluppo senza cadere in banalità e *cliché*. Inutile avere una macchina elettrica se l'energia che utilizziamo per caricarla è prodotta con fonti fossili o pretendere lo sviluppo dell'economia circolare senza mettere in pratica effettivamente i passaggi necessari a realizzarla. Il nostro obiettivo, non solo per i prossimi cinque anni ma anche per il futuro, è quello di rendere il paese autosufficiente dal punto di vista energetico ed ecosostenibile anche sotto il profilo del ciclo dei rifiuti. Le strutture a nostra disposizione ci mettono nelle condizioni di poter pensare che

raggiungere questo risultato sia tutt'altro che impossibile. Abbiamo già avviato nuovi progetti con il gestore della raccolta dei rifiuti e con aziende specializzate per il recupero dei rifiuti organici, che già adesso producono compost per fertilizzare la terra. **Stiamo lavorando all'accordo per la realizzazione di una nuova azienda per la produzione di nuovi materiali partendo dal riciclo del legno.** Vogliamo incrementare la raccolta differenziata ed il porta a porta, estendendolo a nuove aree del paese. Abbiamo dato vita a **progetti per la mobilità sostenibile**, sia veicolare che in bicicletta. Tutto questo può portare a risultati visibili e concreti già nel prossimo quinquennio, dove l'economia circolare, le energie rinnovabili e la mobilità sostenibile possono fornire grandi benefici al rispetto della natura e portare nuove prospettive di sviluppo, nuove opportunità lavorative e anche nuove possibilità di crescita economica.

2. Vogliamo un paese capace di creare nuove opportunità di sviluppo

Rilancio dell'area industriale Val di Paglia

Il lavoro portato avanti negli scorsi 5 anni di mandato amministrativo mette il paese di fronte alla concreta possibilità di puntare ad un vero e proprio **rilancio dell'area industriale in Val di Paglia**.

L'obiettivo è quello di realizzare una filiera produttiva che crei nuovi posti di lavoro, nuove possibilità per i nostri giovani, anche con diversi gradi di scolarizzazione e soprattutto non rinunci all'operosità artigiana e industriale in nome di iniziative che espongono al rischio di paralisi.

Ciò non potrà prescindere dalla concretizzazione del progetto che abbiamo sostenuto e che è partito dalla realizzazione della *Carta di Abbadia San Salvatore sulla buona geotermia*.

Partiamo da un principio cardine: **"No!" assoluto e fermo alle centrali geotermiche flash ad alta entalpia con emissioni in atmosfera**, ma partecipazione attiva alla verifica dei processi decisionali regionali che comunque a questo punto interessano e riguardano anche il nostro paese.

Nel nostro ragionamento non si è trattato soltanto di scendere in profondità in tutti gli aspetti che riguardano questo tema, cercando di privarsi di ogni pregiudizio, per capire quando la geotermia possa essere una risorsa rispettosa di tutti i punti relativi alla tutela dell'ambiente e della salute e quando faccia effettivamente utilizzo delle migliori tecnologie esistenti, ma anche di capire che tipo di sviluppo economico e occupazionale essa possa portare e quando diventi effettivamente il fulcro di un circolo virtuoso. Per questo abbiamo maturato la convinzione che l'eventuale possibile sviluppo della media entalpia a ciclo binario chiuso e a zero emissioni, che porti con sé ulteriori aziende di filiera che sfruttano il calore e l'energia elettrica prodotta, sia una possibile via capace di **creare davvero nuovi posti di lavoro e un rilancio complessivo di una zona industriale che versa in stato di semi-abbandono** e non può certamente esprimere, alle condizioni attuali, il suo potenziale. Come già specificato ci riserviamo, comunque la libertà di verifica e di analisi della sicurezza e qualità dei progetti presentati.

Preservare il distretto della pelletteria

In questi anni il distretto della pelletteria che si è sviluppato soprattutto tra i paesi di Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio ha rappresentato e sta rappresentando uno dei più importanti motori industriali ed occupazionali del nostro comprensorio. **Preservarne i numeri ed assecondarne lo sviluppo** perché cresca ancora deve continuare ad essere una delle priorità per la prossima Amministrazione. La logica deve essere quella di puntare ad un incremento occupazionale nel settore e a garantire l'individuazione di nuovi spazi che supportino l'espansione del fenomeno, tenendo **sempre presente il presupposto di uno sviluppo razionale** che parta dal recupero e dal rilancio delle strutture, delle aree apposite e delle zone artigianali e industriali esistenti.

L'industria del turismo

Un tema che merita un capitolo a sé. Il turismo è stato uno dei settori di maggiore investimento dello scorso quinquennio amministrativo che ha visto l'Amministrazione impegnata sul tema a trecentosessanta gradi. Alcune delle più importanti conquiste ottenute nel mandato appena trascorso dovranno essere portate avanti, completate e rafforzate. La **Destinazione Amiata**, il rilancio del turismo sportivo attraverso la **Cittadella dello sport**, i sentieri boschivi e gli impianti montani, il turismo enogastronomico ed il turismo sostenibile, comprensivo di quello culturale attraverso il potenziamento dei musei e delle infrastrutture dedicate, il mantenimento delle rotte culturali e dei gemellaggi, la razionalizzazione dei servizi di trasporto pubblico, sono alcune delle più importanti missioni che i livelli istituzionali e l'Amministrazione comunale in primis devono portare avanti. Tutto dovrà essere pensato come un sistema che mette in connessione la totalità dei portatori di interesse, che risponde alle loro esigenze creando nuove possibilità di investimento in cui credere.

Mercati e competenze digitali

Pur essendo un luogo periferico e di montagna, Abbadia San Salvatore è diventato uno dei centri più all'avanguardia sotto il profilo delle infrastrutture telematiche. Da anni la collaborazione con un'azienda di livello mondiale come Leonardo Company consente di avere uno dei più importanti poli occupazionali per i nostri concittadini anche con un elevato grado di scolarizzazione. Questa esperienza dev'essere da invito a continuare a lavorare in questa direzione, mettendo in campo ogni mezzo per favorire **la crescita e lo sviluppo dell'azienda e del mercato digitale** che consente anche ad aree periferiche come la nostra di collegarsi con il resto del mondo e trovare nuove opportunità di sviluppo.

Nuove prospettive per l'agricoltura

Nello scorso mandato molte sono state le iniziative nell'ambito dell'agricoltura che dovranno essere portate avanti anche dalla prossima amministrazione.

Il punto di partenza fondamentale è stato comprendere come poter dare nuova linfa ad un comparto come quello dell'agricoltura di montagna, molto particolare, ma che gode anche di uno straordinario potenziale da poter esprimere.

Alcune delle mosse fondamentali intraprese e alle quali si dovrà dare seguito sono quelle di aver fatto rientrare il nostro comune all'interno del progetto della **Comunità del cibo** che si propone di sviluppare un marchio unico per i prodotti del territorio e di valorizzare le eccellenze amiatine, l'aver aderito al **Distretto Agroalimentare Toscana Sud** promosso dalla Regione Toscana che prevede anche nuove linee di investimento nel settore, l'aver ampliato l'area disponibile all'interno del territorio comunale per la coltivazione dei vitigni del DOC Orcia e della coltivazione di uve adatte alla produzione di vini di montagna, l'aver intrapreso ogni possibile iniziativa per la valorizzazione e l'incremento della produzione della castagna amiatina e l'aver fornito il massimo supporto ad ogni progetto di sviluppo per la coltivazione e commercializzazione di prodotti tipici della zona.

Infine si è dato pieno appoggio e sostegno al progetto per la realizzazione del bambusetto, sia a fini di raccolta del legname grazie al fusto sia a fini alimentari grazie ai germogli, con ottime ricadute previste sia sul recupero di terreni abbandonati o incolti che sotto il profilo occupazionale. Inoltre, molto importante sarà implementare la filiera di trasformazione della materia prima da cui ricavare manufatti che mirano a sostituire l'utilizzo della plastica.

Sarà quindi determinante nei prossimi anni fare in modo che le basi piantate diano il loro frutto.

Commercio

Le dinamiche che riguardano il commercio sono tali per cui spesso sfuggono alla portata della dimensione di paese. Alcune tendenze che stanno sconvolgendo il mondo del commercio al livello globale, prima ancora che locale, sono contrastabili con difficoltà da un'amministrazione comunale e su questo va fatta una rispettosa operazione di sincerità per cui chi propone cure miracolose ha decisamente sbagliato strada. Quello che può fare un'amministrazione comunale è, a nostro avviso, **mettere in campo 3 diverse azioni**:

1. Siamo certi che non si risolve il problema con il decremento demografico e la conseguente diminuzione dei servizi. L'amministrazione deve adoperarsi al massimo per invertire la tendenza, trovare nuove opportunità occupazionali e cercare di **riportare la popolazione a crescere**.
2. Sostenere con **un piano di incentivi** l'apertura di nuove attività e l'ammodernamento di quelle già esistenti (solo parzialmente avviato nella scorsa amministrazione e da potenziare).
3. Lavorare per **allungare le stagionalità turistiche**, per incrementare le presenze nei periodi ancora deboli e per dare la possibilità ai commercianti di una programmazione a lungo termine.

3. Vogliamo un paese capace di consolidare il turismo - Amiata tutto l'anno

Sul turismo il mandato della scorsa Amministrazione ha concentrato risorse ed investimenti, proprio perché ritenuta una delle gambe fondamentali su cui si regge lo sviluppo presente e futuro del nostro paese. Investire in turismo ha significato primariamente investire sulla capacità di fare rete da parte dei portatori di interesse, ma non solo. La grande conquista è stata quella di essere riusciti a riproporre l'Amiata come un unico territorio dove poter vivere diverse esperienze. La **"Destinazione Amiata"** e più ancora nello specifico l'Ambito Territoriale Turistico riconosciuto ufficialmente, dove Abbadia è Comune capofila, è stata il frutto di un percorso molto lungo, molto elaborato e faticoso, che ha visto il coinvolgimento di 8 Comuni aderenti ma che ha allo stesso tempo costruito le basi per un rilancio turistico dell'intera zona dell'Amiata, donandole una distinzione oggettiva, riqualificandone il proprio essere, il proprio esistere in quanto destinazione turistica specifica. Si rivitalizza un'immagine che ha a che vedere con tutti gli aspetti distintivi del territorio, dagli elementi paesaggistici a quelli storici, dal comparto agroalimentare a quello manifatturiero. I risultati e l'incremento delle presenze parlano molto chiaro e danno grande fiducia nella strada intrapresa. **Adesso è arrivato il momento di consolidare il buon lavoro fatto fin qui** e dare seguito anche alle importanti manifestazioni di interesse che il nostro territorio ha ricevuto e sta ricevendo, le quali aprono a nuove ed interessanti prospettive e potenzialità di sviluppo.

Il turismo dello sport e del benessere

Dare continuità al turismo sportivo significa prima di tutto portare a completamento i progetti intrapresi nel quinquennio scorso grazie al progetto della **"Cittadella dello sport"**, un centro sportivo ricco di strutture e impianti dedicati all'attività sportiva a pochi passi l'uno dall'altro e dal quale partono i principali sentieri per il trekking, il running e la mountain bike. Un impianto sportivo che con la sua nuova pista di atletica, è un fiore all'occhiello della Regione Toscana (riconosciuto come Centro federale regionale FIDAL) che, con gli altri interventi presso lo stadio comunale, l'inaugurazione della nuova piscina e la riqualificazione dei parchi a verde pubblico, ha posto le basi indispensabili perché sempre più società sportive, team di allenamento o singoli appassionati fossero attratti dalla possibilità di allenarsi presso le nostre strutture ed organizzare eventi e raduni regionali e nazionali . Nel prossimo quinquennio si dovrà procedere anzitutto al **completamento dei lavori in essere**: la riapertura del nuovo parco *La Pineta*, la riqualificazione del parco *Laghetto del muraglione* (una volta completato il tratto del by-pass idraulico che attraversa Via del Laghetto), il completamento e l'applicazione del *project financing* sullo stadio comunale anche con la partecipazione di privati.

Infine, sarà indispensabile proseguire ad **investire sulla sentieristica**, garantendone decoro e manutenzione, poiché essa rappresenta un nuovo interessante filone legato al turismo sportivo che potrà promuovere la fruibilità della nostra montagna anche nelle stagioni con minore affluenza.

Essenziale sarà anche continuare sul solco già tracciato dell'**organizzazione dei grandi eventi sportivi** che aumentano la notorietà e la reputazione della nostra località come luogo ideale

dello sport in montagna e proseguire nel fondamentale lavoro di collaborazione e **coordinamento con le associazioni sportive locali**, vero motore dello sport del paese.

Il turismo tutto l'anno

La montagna resta uno dei principali attrattori turistici del nostro territorio. Il progetto portato avanti per la parte alta della montagna ed in particolare per ciò che riguarda l'innevamento artificiale, sta per essere portato a compimento per poter garantire **un sistema funzionante e che dia soprattutto garanzie e capacità di programmazione** alle strutture e agli operatori del settore. Lo sci attira decine di migliaia di persone sulla nostra montagna e in questo senso dobbiamo capire come incanalare questo tipo di turismo sui giusti binari, come dargli continuità e come creare sinergie tra i rifugi e il paese a valle.

Il turismo di tipo ambientale è l'altra grande scommessa da giocare nei prossimi anni. Bisognerà partire prima di tutto da una gestione della montagna secondo la logica della *"Carta dei diritti della montagna"*, con la creazione di un nuovo regolamento che parta dal principio che la montagna è di tutti e tutti devono poter godere dei suoi frutti ma senza poter mai prescindere dal rispetto della natura, dei boschi e di tutti gli altri fruitori. Inoltre, la volontà è quella di lavorare allo scopo di **incrementare la permanenza media nel nostro territorio** che propone un'offerta vastissima, anche con iniziative in questa direzione pensate di comune accordo con gli operatori di settore.

Il turismo culturale

Il turismo culturale è un'importantissima branca dell'offerta complessiva che il nostro territorio riesce a dare. **Investire sui nostri musei**, sulla loro messa a sistema e capacità di garantire un'offerta integrata, continuare a **credere nell'appartenenza alle rotte culturali**, garantire il funzionamento delle nostre principali **strutture produttive di cultura** come cinema, teatri e associazioni di volontariato che dedicano il loro tempo e la loro passione all'animazione del paese. Sono questi i punti che abbiamo tenuto presenti nel mandato appena trascorso e che dobbiamo continuare a garantire e rafforzare ancora di più.

Il Parco Museo Minerario sta crescendo ed avrà bisogno di continuare ad essere sostenuto per incrementare ulteriormente i propri numeri, trovare nuovi canali di promozione e nuove collaborazioni con le scuole e raggiungere l'ambizioso obiettivo di uno dei principali musei esperienziali d'Italia. Il prezioso **Museo dell'Arte Sacra** dell'abbazia rappresenta l'altra importante branca del nostro patrimonio storico-museale, nostro compito sarà coadiuvarlo affinché entri nel circuito dei musei regionali. Insieme, queste realtà, con il ritrovato, definitivo recupero degli edifici sacri del centro storico, ultimati in questi anni, garantiscono un'offerta di alto livello, che può rappresentare un importante volano di sviluppo turistico, oltre che una garanzia per la conservazione e la valorizzazione della memoria storica della nostra comunità. Nello scorso quinquennio il comune di Abbadia è entrato a far parte di importanti associazioni per altrettante rotte culturali. **L'Associazione Europea delle Vie Francigene**, che ci ha permesso di entrare a far parte del percorso ufficiale che cresce anno dopo anno nel numero dei pellegrini, appassionati e turisti. **Italia Langobardorum** ci ha permesso di inserirci all'interno di una rete che conta ben 7 siti patrimonio UNSECO e che è riuscita a creare un circuito capace di favorire l'interscambio di mostre temporanee, progetti di studio, scolaresche in visita e molto altro. A queste vanno poi aggiunte **l'Istituto per la valorizzazione**

delle abbazie storiche e il progetto *Terre Etrusche*. Progetti e percorsi che vanno sostenuti, approfonditi e valorizzati ancora, per portarli ad esprimere in pieno il loro potenziale.

1. 4. Vogliamo un nuovo modo di intercettare risorse per i lavori pubblici, di proteggere le bellezze e la vivibilità urbana

Le amministrazioni municipali di oggi devono riuscire a **gestire una situazione che storicamente non è mai stata così complessa e laboriosa. A fronte della richiesta di un tenore di servizi ed infrastrutture giustamente sempre più elevato fa da contraltare una penuria di risorse a dir poco demoralizzante, superabile solo con l'impegno congiunto del comune e dei cittadini.**

Una ricetta al problema esiste ed è quella di vedere amministrazioni che sempre più si discostino da modelli ormai inadeguati alla gestione della cosa pubblica e si orientino verso **un atteggiamento dinamico**, in grado di muoversi con rapidità a tutti i livelli per essere in grado di intercettare fonti di finanziamento, nuove risorse, canali di collaborazione diversi e non solo istituzionali (come i singoli Ministeri, la Regione Toscana, l'Unione Europea), ma anche afferenti ad altre realtà (come fondazioni, fondi d'investimento, associazioni ecc.). Alla luce dell'esperienza amministrativa fatta, grazie alla quale siamo riusciti ad intercettare un ammontare complessivo che si è aggirato attorno ai **12 milioni di euro** a fronte di una capacità di spesa che diversamente avrebbe superato con difficoltà i 2,5 milioni di euro, possiamo dire che queste affermazioni non siano mai state così veritiere come in questo particolare momento storico.

Senza individuare nuovi canali d'investimento e finanziamento delle opere pubbliche è difficile pensare di poter mantenere standard elevati e questa premessa è presupposto indispensabile a qualsiasi ragionamento serio si voglia fare in materia di lavori pubblici necessari al paese o di mantenimento del decoro urbano.

Relativamente a quest'ultimo, nel prossimo quinquennio **è in programma la destinazione di maggiori investimenti**. Le nostre strade e marciapiedi necessitano di miglioramenti complessivi, l'ammodernamento dell'illuminazione pubblica (appena iniziato in via Gorizia) va esteso ad altre aree del paese. Vanno completate le infrastrutture di regimazione delle acque con il completamento del by-pass idraulico e avviati i lavori per l'ampliamento del servizio di fibra ottica. Maggiori fondi andranno destinati al mantenimento adeguato del verde pubblico cittadino e delle aiuole e al miglioramento del decoro **in modo particolare nel centro storico** che rappresenta uno dei fiori all'occhiello della nostra comunità.

Una delle più importanti missioni del prossimo quinquennio sarà la complessiva riorganizzazione della zona centrale del paese che parte dalla volontà di **riqualificare l'area delle ex-scuole elementari e Piazza Fratelli Cervi** e creare una nuova zona che sia complessivamente in grado di dare agio alla sosta veicolare e di ripensare l'afflusso al centro cittadino. Sarà ampliato e completato **il parcheggio in località "Il Colle"** che potrà rendere fruibile ai residenti del centro storico un'ampia area di sosta e **sarà resa sicura la strada di via delle cantine**. Infine, sarà dedicata attenzione progettuale alle zone del centro storico attualmente rimaste fuori dalla riqualificazione della pavimentazione, per trovare una

soluzione che concili le esigenze di agibilità delle strade con le esigenze estetiche.

Relativamente ai lavori pubblici ci proponiamo di portare a completamento tutti quelli già intrapresi e finanziati: il parco La Pineta, gli interventi all'interno dello stadio comunale per realizzare un nuovo campo da basket e un nuovo campo da volley all'aperto, la riqualificazione dell'edificio delle ex-terme in collaborazione con la Usl per la realizzazione di un centro polivalente dedicato all'accoglienza turistica, alla convegnistica e alla musealizzazione. Ci proponiamo di **completare definitivamente i lavori di risanamento della frana dell'Esasseta, il rifacimento della via fognaria di via Matteotti e di bonifica mineraria e di proseguire il programma di investimenti sul Parco Museo Minerario.**

5. Vogliamo un paese sicuro

Nel parlare di sicurezza intendiamo il tema, come abbiamo avuto modo di sottolineare anche nel report di fine mandato, nelle sue molteplici forme:

- • **Sicurezza degli edifici e delle strutture pubbliche**, sicurezza delle complesse **situazioni di dissesto idrogeologico** che devono essere costantemente monitorate e, laddove possibile, risolte con interventi puntuali che coinvolgano anche altri attori istituzionali. In primis impegnare la Regione a farsi promotrice e attrice del risanamento del dissesto che grava su Via Remedi.
- • **Sicurezza intesa come presidio del territorio**, sia attraverso la presenza di forze dell'ordine sia attraverso l'ausilio di strumenti come la videosorveglianza, già presente nel territorio, sia, infine, grazie alla continua attenzione sulla necessità di mezzi ed infrastrutture a supporto delle forze dell'ordine e della polizia municipale per garantire ai cittadini di Abbadia il mantenimento della tranquillità del vivere quotidiano.
- • Particolare attenzione andrà prestata all'estensione di **presidi ed infrastrutture legate alla sicurezza** al centro storico ed alle limitrofe aree di parcheggio (in essere e di prevista estensione), oggetto negli ultimi anni di maggiori richieste da parte dei cittadini residenti, così da garantirne la cura e la vivibilità come una nuova zona residenziale di qualità.
- • **Consolidare la presenza del volontariato di protezione civile** nel territorio comunale lavorando insieme alle associazioni per incrementare la presenza di uomini, mezzi ed infrastrutture a servizio della comunità.
- -

6. Vogliamo un paese che investe e produce cultura

Nella nostra visione la cultura non è soltanto una voce cui dedicare uno spazio marginale, ma uno dei pilastri fondamentali della comunità. Attorno ad essa si consolidano e si fondano legami che tengono unito il paese, che fortificano l'associazionismo e il senso civico e di appartenenza. Crediamo che, oltre a rappresentare un grande arricchimento per i cittadini, la cultura possa essere anche motore di sviluppo e nostro obiettivo è da sempre quello di mettere la comunità nelle condizioni di poter esprimere tutto il proprio potenziale al massimo.

Il Polo didattico-museale-scientifico

L'area mineraria è una vasta zona del nostro paese che rimane a testimoniare il nostro passato e la nostra storia. **Si avvieranno verso la conclusione i lavori della bonifica** che torneranno a rendere disponibili la maggior parte delle strutture e degli spazi. Lavori che è stato possibile far partire solo dopo lo sblocco dei fondi destinati alla bonifica che erano stati congelati dal Governo nazionale 2011-2013. In questi anni l'intera area è stata interessata da una serie di investimenti diversi che ha portato allo sviluppo di quello che sta diventando **un vero e proprio polo didattico-museale-scientifico**.

L'area riservata a Leonardo Company, quella dedicata alle scuole, quella di pertinenza del Parco Museo Minerario rappresentano i tre vertici di un grande polo di produzione scientifica, didattica e culturale. La volontà è di **continuare ad investire nel polo scolastico** migliorando le vie di collegamento e le aree confortevoli a disposizione degli studenti creando **un vero e proprio campus sul modello anglosassone**. Il completamento dell'edificio della mensa, che prevede anche la realizzazione di un'aula dedicata all'informatica, rappresenta il primo passo. La volontà è quella di continuare ad incrementare spazi e servizi.

Il Parco Museo Minerario sta portando avanti, al fianco dell'attività turistica e museale più classica, una crescente attività scientifica che ha avviato collaborazioni con università regionali e nazionali e con istituzioni diverse e a vari livelli. Per tale motivo può puntare ad incrementare notevolmente questo settore e ad affermarsi come **centro di conservazione della memoria storica** grazie al suo archivio e come **luogo di produzione accademica e scientifica**. La cultura e la ricerca rappresentano realtà che, se ben gestite e governate, possono esprimere nuove opportunità di crescita e nuovi sbocchi occupazionali, soprattutto per i giovani.

La concentrazione in un unico luogo di una realtà che produce educazione, cultura e ricerca non può che rappresentare una nuova interessante opportunità per il nostro paese ed un arricchimento in generale per la comunità e soprattutto per i nostri ragazzi.

Teatri e intrattenimento

Nello scorso mandato abbiamo dato un nuovo impulso all'attività teatrale e d'intrattenimento. La riapertura del Teatro Servadio e il ritorno di una vera e propria stagione di spettacoli con interpreti di livello nazionale ci ha messo nelle condizioni di poter tornare a garantire un'offerta culturale e intrattenitiva di alto livello per il paese. Concerti, animazione in ogni stagione e ampio spazio alla creatività delle associazioni culturali e dei Terzieri hanno creato

una rete di eventi in grado di coprire praticamente l'intero anno, con particolare concentrazione nei periodi di maggiore afflusso turistico. **Questo andrà non soltanto preservato, ma rafforzato nei prossimi anni**, con il sostegno a tutte le associazioni culturali, civiche e parrocchiali.

L'importanza delle associazioni

Le associazioni che vivono di cultura e che producono cultura in questo paese rappresentano **uno dei principali organi vitali della comunità**. Mantengono Abbadia costantemente animata, ognuna nel proprio settore, dalla musica alla letteratura, dalla storia al teatro e creano un tessuto connettivo e aggregativo sociale e civico che rende il nostro paese un luogo migliore dove vivere. Offrire la massima disponibilità, il supporto e l'appoggio a queste associazioni è e sarà una prerogativa imprescindibile, soprattutto poiché esse svolgono un ruolo sussidiario necessario per l'Amministrazione. Non solo, proprio dal dialogo costante con loro e sulla base delle loro idee si dovrà strutturare l'importante progetto di attività culturali e il calendario di appuntamenti annuali che arricchiscono Abbadia.

Musei e patrimonio storico

I nostri musei non sono soltanto fondamentali elementi per la promozione e veicolazione di contenuti a fini turistici, ma anche luoghi di conservazione della nostra storia e memoria cittadina. Su di essi si può investire non soltanto come realtà finalizzate all'intrattenimento, ma anche come **patrimoni del nostro retaggio come paese e come comunità**. Nello scorso mandato abbiamo messo al sicuro l'archivio storico della miniera all'interno della *Torre dell'orologio* dal punto di vista delle norme antincendio. **Il nostro obiettivo adesso è riuscire a creare nuovi luoghi appositamente dedicati alla ricerca, allo studio, all'accoglienza e alla promozione culturale**. Primo su tutti con il recupero dell'edificio delle ex-Terme, secondariamente valutando la possibilità di recuperare un ulteriore edificio storico molto importante quali *La Colonia*. Sarà poi necessario proseguire un lavoro di proficua collaborazione con le parrocchie delle chiese del SS. Salvatore e di Santa Croce per continuare ad investire sul passato medievale e spirituale della nostra realtà.

Scuola

Non si può parlare di cultura se alla base non si vigila su un adeguato sviluppo della scuola, dall'asilo nido alla scuola superiore IIS Avogadro di cui siamo particolarmente orgogliosi. Un esempio della nostra attenzione è rappresentato dall'aver ottenuto **un corso ad indirizzo musicale nella nostra scuola media L. Da Vinci**, che dal prossimo anno scolastico avrà 4 professori di ruolo. L'importante sensibilizzazione all'arte musicale esercitata da parte della scuola pubblica è un esempio di sinergia tra struttura pubblica ed iniziative comunali, che favorirà la crescita culturale dei nostri giovani.

Tra l'istituzione scolastica e l'amministrazione comunale si dovrà **rafforzare il percorso di condivisione e scambio degli obiettivi** che coinvolgono il pilastro della formazione educativa e culturale dei nostri giovani anche attraverso l'ausilio di supporti extrascolastici quale ad esempio il *Centro giovani*.

7. Vogliamo un polo socio-sanitario all'avanguardia

Il polo socio-sanitario è una grande conquista ottenuta nello scorso mandato amministrativo. Non soltanto è stato possibile garantire ai cittadini e ad un comprensorio che arriva ad un bacino d'utenza di oltre 20.000 persone **l'arrivo di nuove specializzazioni e nuovi servizi presso l'ospedale di Abbadia** (oltre ad aver garantito il pieno mantenimento dell'esistente), ma si è realizzata **un'intera area dedicata ai servizi sanitari e socio-sanitari concentrata in un unico luogo**.

La **nomina del nuovo Primario** presso l'ospedale ed il **completamento della Casa della salute** rappresentano il futuro del settore all'interno della comunità.

Andranno dunque seguiti gli sviluppi ulteriori e rafforzato il presidio, così come andrà proseguito il percorso di integrazione e complementarietà con gli ospedali di Nottola e Castel del Piano, in modo che i cittadini siano messi nelle condizioni di poter usufruire di una rete ospedaliera e territoriale in grado di rispondere alla maggior parte delle esigenze.

I nuovi sviluppi sanitari

Per quanto attiene gli sviluppi ulteriori del presidio ospedaliero di Abbadia è già stato stilato un cronoprogramma molto preciso e dettagliato al quale è già stato dato l'avvio ad inizio 2019.

Nel mese di Gennaio si è completata l'apertura della viabilità interna del presidio ospedaliero. Per questo anno **sono già stati messi in programma alcuni importanti interventi** (parte dei quali dovranno protrarsi anche al 2020). Prima di tutto l'intervento di abbattimento delle barriere architettoniche dell'edificio storico del Presidio Ospedaliero, in secondo luogo la realizzazione degli ambulatori specialistici nella zona dell'ex dialisi (il cui studio di fattibilità è in corso d'esame della Direzione del Presidio). Si procederà, quindi, alla realizzazione della terza fase dei lavori presso la *Casa della salute* e al completamento della prevenzione incendi. La riqualificazione tecnologica si completerà con l'arrivo di un ecografo al Pronto Soccorso per una prima valutazione del paziente, che permetterà di stabilire le condizioni di gravità dello stesso. Tra i servizi territoriali innovativi ricordiamo l'attivazione del progetto **Agenzia Collegamento Ospedale Territorio (ACOT)**, che grazie al lavoro di molti professionisti e nuovi finanziamenti permette di assistere a domicilio i soggetti deboli dimessi dall'ospedale, gratuitamente, nei primi 15 giorni e che insieme all'attivazione dei 7 posti letto di continuità ospedale-territorio, permettono il passaggio graduale dal ricovero ospedaliero al domicilio e l'accompagnamento al fine vita.

Tra i progetti futuri meritano poi particolare attenzione:

- **L'Attuazione del progetto "CUP 2.0" o "Dove si prescrive si prenota"**, che garantirà la prenotazione delle viste e degli esami direttamente nell'ambulatorio del medico di famiglia, attraverso il potenziamento della rete informatica e l'ampliamento dell'orario di apertura al pubblico del front-office della *Casa della salute*, garantito dall'incremento del personale amministrativo, già notevolmente ampliato dal 08/04/2019 (nuovo orario tutti i giorni dal lunedì al venerdì 8,30 - 13,00 e 13,30-19,30).
- **Il Trasferimento delle attività ambulatoriali** attualmente erogate presso il Poliambulatorio

dell'Ex-INAM di via Serdini, presso la *Casa della Salute* (Consultorio, Servizio salute mentale adulti SMA/Adolescenti, SMIA) e presso il Presidio Ospedaliero (Medicina dello Sport, Oculistica, Odontoiatria, Otorinolaringoiatra) e la loro integrazione con quelle già presenti.

• **Il potenziamento del percorso cataratta** con raddoppio delle sedute operatorie grazie all'arrivo di un chirurgo oftalmologo che, insieme alla revisione del percorso pre e post-intervento e con l'acquisizione di un biometro, potrà iniziare e concludere l'intero ciclo terapeutico tutto in Zona.

Gli aspetti legati al sociale

Grande impegno culturale ed economico è stato rivolto e verrà rivolto dal nostro comune, ai servizi sociali, basta ricordare la nostra Casa di riposo per anziani, il centro di socializzazione per disabili, l'assistenza domiciliare per disabili ed anziani, l'educativa domiciliare per minori e disabili, i pasti a domicilio, i contributi economici per anziani e famiglie in difficoltà, i numerosi soggetti (circa 50 nella zona) che hanno usufruito del **Reddito di Inclusione Sociale**, il Centro giovani. Impegno che viene garantito anche tramite gli operatori della USL.

Destinatari del Servizio Sociale sono tutti i cittadini (adulti, minori, anziani) presenti sul territorio del nostro comune, con priorità a quelli che si trovano in una condizione di fragilità, che necessitano di sostegno e interventi organizzati sulla base di progetti individualizzati, che possono prevedere sia l'integrazione con altri professionisti sia l'attivazione di risorse presenti all'interno della comunità locale.

Nostro compito è e dovrà essere quello di **vigilare affinché i soggetti più deboli non restino soli** nella soluzione dei propri problemi, anche attraverso il reperimento di ulteriori risorse sia economiche che umane e la realizzazione di nuovi progetti in sinergia con gli operatori della USL e della Società della salute. I prossimi momenti di sviluppo saranno rappresentati dalla realizzazione di **numerosi percorsi/progetti** tra i quali ricordiamo *"Con noi, dopo di noi"*, *"Oggi e domani"*, *"Affidamento familiare"*, *"Mobilità sociale"*, presenza nei tavoli di lavoro per l'autismo, sperimentazione del *Centro diurno minori disabili*, riorganizzazione del *Centro diurno per disabili*, la tutela dei minori, da sempre uno dei contesti più sensibili e delicati del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari.

Altro importante impegno è rappresentato dall'**inclusione sociale e il contrasto alle nuove povertà** e all'esclusione sociale.

8. Vogliamo un luogo che garantista coesione sociale e diritti civili

Nel passato quinquennio amministrativo abbiamo prestato particolare attenzione ai temi riguardanti la coesione sociale e priorità alta è stata data alla difesa dei servizi e alla nascita di nuovi. Il tema della coesione sociale è però un tema in continua evoluzione. Le esigenze si modificano in maniera sempre più rapida e temi che fino a cinque anni fa sembravano assolutamente secondari, diventano invece prioritari all'improvviso, in ragione dell'evolversi e del modificarsi della società.

Garantire il supporto alle famiglie è da sempre una nostra priorità. Sostenere il ruolo dei genitori, che sono il punto di riferimento principale per la formazione dei cittadini di domani, necessita del **mantenimento dei servizi e dei sussidi** che coprono le diverse fasce di età dei figli. Inoltre, sarà indispensabile proseguire nel percorso, già iniziato sul finire dello scorso mandato, di far evolvere il Centro culturale polivalente in una struttura in grado di fornire un supporto costante ai giovani, sia in termini di aggregazione, condivisione e socializzazione, sia come centro promotore di processi inclusivi e rivolti all'educazione civica.

Garantire il supporto alla famiglia significa anche **prendersi cura degli anziani e dei più deboli**. Negli scorsi cinque anni abbiamo messo in campo una molteplicità di servizi ed iniziative atte a contrastare la solitudine, le difficoltà sociali e quelle fisiche. Si tratta di iniziative che vengono costantemente portate avanti grazie alla stretta collaborazione con la Usl e con le aziende operanti nel terzo settore. Ogni servizio andrà preservato e dove possibile rafforzato o innovato.

Garantire l'impegno a **non abbassare la guardia sui diritti civili** con varie azioni tra le quali la continuità del progetto **"Codice Rosa"** con la finalità di assicurare un più efficace coordinamento tra le diverse istituzioni e competenze in modo da dare una risposta efficace al momento dell'arrivo della vittima di violenza al pronto soccorso e come sostegno nelle fasi successive di un percorso che si presenta sempre difficile e pesante in particolare per le donne.

Contrastare ogni iniziativa che mini i diritti civili raggiunti in questi anni lasciando la scelta finale al singolo e/o alla coppia, tra i quali ricordiamo la legge 194, quella sul divorzio, sull'affido dei minori, sulla difesa delle diversità, sulla coppia di fatto e le nuove esigenze emergenti.